



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

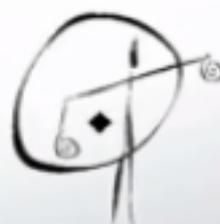
Numero #56

03/02/2015

For a new universal human right:
the right to know
what governments do in our name.

Do not ask what democracy can do for you
but what you can do for democracy.

Donate now!



No Peace Without Justice

Roma, 3 febbraio 2015: Partito Radicale, Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino lanciano una campagna di crowdfunding per organizzare la Conferenza per lo Stato di Diritto democratico, federalista e laico

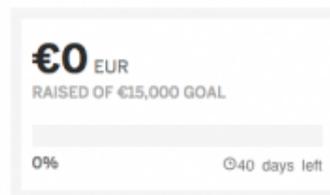
Sommario

1. Parte oggi l'autofinanziamento per lo Stato di Diritto
2. Firmigoni: seconda condanna per diffamazione contro radicali, un mese reclusione e 50.000 €
3. Laurea Honoris Causa a Marco Pannella
4. Bahrein: 110 parlamentari da 43 paesi chiedono il rilascio immediato di Sheikh Ali Salman
5. Dall'Italia, video straordinario per l'eutanasia legale
6. In Ohio (USA) moratoria di almeno un anno sulle esecuzioni
7. Obama propone un approccio diverso sulla droga
8. La vignetta di Alessandro Barchiesi

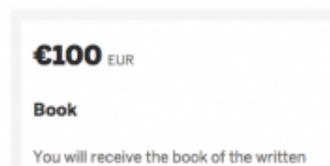
Matteo Angioli

Parte oggi l'autofinanziamento per lo Stato di Diritto

Story | Gallery 1 | Updates 0 | Comments 0 | Funders 0



SELECT A PERK



Inizia oggi una campagna di autofinanziamento, attraverso questa pagina in una piattaforma di crowdfunding, del Partito Radicale, di Non c'è Pace Senza Giustizia e di Nessuno Tocchi Caino con lo scopo di organizzare la Seconda Conferenza Internazionale per lo Stato di Diritto democratico federalista e laico, prevista a marzo o aprile a Bruxelles.

L'obiettivo è raccogliere almeno 15.000€ entro 40 giorni per sostenere le prime spese necessarie all'organizzazione della Conferenza. Questo appuntamento costituisce una seconda tappa dopo la prima Conferenza tenutasi a febbraio 2014 presso il Parlamento europeo e la Commissione europea.

Sulla pagina è presente l'illustrazione dell'iniziativa "For a new human right: the RIGHT TO KNOW". E' sufficiente cliccare su "Contribute" e, dopo aver scelto la somma che si desidera donare, procedere tramite il log-in o attraverso il proprio account facebook. Il testo completo in Italiano è disponibile a [questa pagina](#).

Versando una quota di 250€ è possibile risultare Contribuente ufficiale alla

pubblicazione degli Atti della Seconda Conferenza, mentre donando 500€ si diventa Promotore ufficiale della Conferenza.

Questa secondo incontro internazionale sarà animato da esponenti diplomatici, politici e giuridici di diversa provenienza e promuoverà l'universalità dei Diritti Umani, il rafforzamento del Diritto Internazionale e la codificazione del "Diritto alla Conoscenza" a partire dalle Nazioni Unite.

@Matteo_Angioli



Marco Cappato

Firmigoni: seconda condanna per diffamazione contro radicali, un mese reclusione e 50.000 €



Il 30 gennaio il Tribunale di Milano ha condannato in primo grado per diffamazione l'ex Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni alla pena di un mese di reclusione e a risarcire con 10.000 € Marco Cappato, con 10.000 € Lorenzo Lipparini, con 25.000 € la Lista Marco Pannella, nella persona di Marco Pannella, oltre alle spese processuali per 5.000 € e la pubblicazione della sentenza a sue spese su Corriere della Sera e Sole 24 ore.

Sono così state accolte le richieste della parte civile, rappresentate anche questa volta dall'avvocato radicale Giuseppe Rossodivita. E' la seconda condanna di Formigoni per diffamazione contro i Radicali. Sia nel 2010 che nel 2012 i media riportarono dichiarazioni di Formigoni con le quali i Radicali -che avevano denunciato la truffa delle firme false per le Regionali in Lombardia- erano definiti "criminali e maestri di manipolazione".

Grazie a Giuseppe Rossodivita abbiamo ottenuto la conferma di un'importante riconoscimento: la diffamazione non è

soltanto riferibile ai protagonisti diretti della vicenda -cioè Lipparini ed io- ma, nella persona di Marco Pannella, è riferibile all'intera storia radicale, cioè all'unico movimento politico che si è battuto per la legalità democratica, arrivando a presentare denunce in tutte le Procure già dal 2000. Sul piano politico, non possiamo che confermare la valutazione sull'illegalità delle istituzioni italiane e le conseguenze devastanti dei tempi della nostra "Giustizia": è infatti probabile che i procedimenti andranno in prescrizione e, soprattutto, il giudizio amministrativo è ancora pendente a 5 anni dalla nostra prima denuncia, con il risultato che Formigoni oggi vota per il nuovo Presidente della Repubblica e i Radicali sono stati, grazie all'impunità di quella truffa elettorale, cancellati dal Parlamento nazionale e dai Consigli regionali.

@MarcoCappato



Partito Radicale

Laurea Honoris Causa a Marco Pannella



Venerdì 20 febbraio 2015, alle 10.30 presso l'Aula Magna del Campus universitario di Coste Sant'Agostino dell'Università degli Studi di Teramo, il Rettore dell'Università Luciano D'Amico e il Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione Stefano Traini conferiranno la Laurea Honoris Causa in Comunicazione a Marco Pannella.

Ufficio stampa
Campus di Coste Sant'Agostino-Teramo
Tel. 0861 266096; Fax. 0861 266085
uffsta@unite.it

@RadicalParty

LAUDATIO
Stefano Traini

LECTIO DOCTORALIS
Marco Pannella

CONSEGNA DELLA PERGAMENA DI
LAUREA

INTERVENTI
Francesco Benigno
Luciano D'Alfonso
Gianni Letta

[Scarica l'invito](#)

Per informazioni istituzionali e per partecipare alla cerimonia:

Università degli Studi di Teramo



Non c'è Pace Senza Giustizia Partito Radicale

Bahrein: 110 parlamentari da 43 paesi chiedono il rilascio immediato di Sheikh Ali Salman



In un appello congiunto, promosso da Parliamentarians for Global Action ([PGA](#)), Non c'è Pace Senza Giustizia ([NPSG](#)) e il Partito Radicale ([PRNTT](#)), 110 parlamentari da 43 paesi (tra cui l'Italia) chiedono alle autorità del Bahrein di rilasciare immediatamente Sheikh Ali Salman, Segretario Generale del maggior partito di opposizione del Bahrein, Al Wafaq, che si trova in arresto dal 28 dicembre 2014 con l'accusa di "promuovere il rovesciamento e il cambiamento del regime politico con la forza". I firmatari includono 36 Deputati europei, così come gran parte del Comitato e del Consiglio Internazionale di PGA, che ne rappresentano tutti i membri.

La prima udienza del processo di Salman si è svolta oggi davanti a un tribunale penale superiore a Manama. Nonostante la negazione da parte di Salman di tutte le accuse mosse contro di lui e la richiesta del suo rilascio su cauzione emessa dalla difesa, il giudice ha deciso di prolungare la sua detenzione almeno fino alla prossima udienza fissata il 25 febbraio 2015. Come sottolineato dai firmatari dell'appello, Salman, da sempre,

è stato il promotore di una modalità pacifica di protesta, nella condanna di qualsivoglia forma di violenza, e sostenitore dell'instaurazione di una genuina monarchia costituzionale, come espressione di un sistema politico giusto e trasparente in Bahrein. Le accuse mosse dal Ministero dell'Interno contro Salman sono quindi prive di fondamento e, di fatto, rappresentano la copertura di un attacco politico contro la libertà d'espressione.

Leggi l'appello completo e i firmatari [qui](#).

[@NPWJpress](#)

[@RadicalParty](#)



Eutanasia Legale

Dall'Italia, video straordinario per l'eutanasia legale



In Italia si discute di legalizzare l'eutanasia, ma non (ancora) in Parlamento.

70 tra personalità, malati, medici e infermieri si sono uniti in un video appello senza precedenti rivolto ai Parlamentari e visualizzato da milioni di persone. Guardalo qui:

<http://www.eutanasialeale.it/liberifinoallafine>

Come Associazione Luca Coscioni abbiamo promosso la campagna “Eutanasia legale” e il 13 settembre 2013, abbiamo depositato in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare dopo aver raccolto 67.000 firme per strada e oltre 100.000 online.

Puoi trovare altri video sul sito www.eutanasialeale.it, da condividere per essere #LiberiFinoAllaFine

@eutanasialeale



Sergio D'Elia

In Ohio (USA) moratoria di almeno un anno sulle esecuzioni



Il 30 gennaio 2015, l'Ohio ha rinvio tutte le esecuzioni al 2016, perché ha bisogno di più tempo per approntare una nuova procedura di esecuzione e per garantire una nuova fornitura di farmaci letali. L'8 gennaio, l'Ohio ha cambiato il suo protocollo di iniezione letale, eliminando il mix di Midazolam e Idromorfone e sostituendolo con un unico farmaco usato in passato nello Stato, il Pentobarbital o il Sodio Tiopentale.

La legge consente all'amministrazione penitenziaria di acquistare i farmaci letali da laboratori artigianali la cui identità verrebbe tenuta segreta per 20 anni. Ma l'amministrazione non è riuscita a procurarsi nuove dosi dei farmaci letali e, quindi, ha chiesto al Governatore John Kasich il rinvio di sette esecuzioni previste nei prossimi mesi, sia per perfezionare gli acquisti, sia per addestrare il personale all'uso dei nuovi farmaci. L'11 febbraio era prevista l'esecuzione di Ronald Phillips, che ora ha una nuova data per il 21 gennaio 2016. Le altre esecuzioni già in calendario sono state spostate in avanti in proporzione.

Si tratta di una piccola moratoria sulle esecuzioni nello Stato dell'Ohio, ma qualcosa

di più significativo potrebbe accadere ad aprile quando la Corte Suprema degli Stati Uniti esaminerà l'uso in Oklahoma del Midazolam, lo stesso farmaco somministrato a Clayton Lockett, il quale – come è noto – è morto dopo aver trascorso 43 minuti di agonia sul lettino dell'iniezione.

[@sdelia3](#)



Niccolò Calabro

Obama propone un approccio diverso sulla droga



Nel Giugno 1971, il Presidente Nixon, dichiarando la droga il nemico pubblico numero uno, dava inizio alla “War on Drugs”. Due anni più tardi sarebbe stata creata la DEA (Drug Enforcement Administration) e lo sforzo statunitense al traffico di stupefacenti si sarebbe fatto costantemente più forte. Sempre più le risorse, umane e finanziarie, impiegate in questo campo, ma sempre costante il risultato. Nonostante i sequestri, gli arresti, le decine di migliaia di morti fra civili e narcotrafficanti, nulla a livello mondiale è sostanzialmente cambiato.

Oggi, malgrado il regime proibizionista vigente, le droghe rimangono facilmente accessibili. A più di 40 anni di distanza da quella data, qualcosa sta cambiando. La scorsa settimana Barack Obama [ha affermato](#) durante un'intervista con alcuni blogger che “trattare il consumo di droga unicamente come fatto criminale è controproducente” ed è “necessario usare un approccio diverso, come si fa, per esempio, per il tabacco o per l'alcool”*.

Nel 2016 si terrà un'Assemblea Generale dell'ONU dedicata a discutere il problema delle droghe. Sarà quello il momento dove

mettere in discussione le convenzioni ONU in materia di stupefacenti per riformare il proibizionismo. In quel momento Obama sarà ancora presidente, occorre operare affinché le parole si traducano in azioni, a partire dalla prossima riunione della Commissione ONU sulle droghe che si terrà a marzo a Vienna.

[Guarda l'intervista a Obama](#)



Alessandro Barchiesi

La vignetta di Alessandro Barchiesi



Le carceri italiane...